

Link: <http://www.winenews.it/news/41389/viva-le-energie-alternative-eolico-in-testa-ma-i-vignaioli-indipendenti-fivi-scrivono-al-ministro-marina-per-chiedere-pi-attenzione-a-tempistiche-e-concertazioni-troppi-viticoltori-si-torvano-davanti-allesproprio-senza-nessun-avviso>

VIVA LE ENERGIE ALTERNATIVE, EOLICO IN TESTA. MA I VIGNAIOLI INDIPENDENTI (FIVI) SCRIVONO AL MINISTRO MARTINA PER CHIEDERE PIÙ ATTENZIONE A TEMPISTICHE E CONCERTAZIONI: “TROPPI VITICOLTORI SI TROVANO DAVANTI ALL’ESPROPRIO SENZA NESSUN AVVISO”

Viva le energie alternative, a patto che la realizzazione degli impianti per produrle, però, non danneggi agricoltori e viticoltori. Ecco, in estrema sintesi, il senso della lettera che la Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti ha inviato al Ministero dell’Agricoltura Maurizio Martina, in cui la Fivi “denuncia che la nascita dei parchi eolici molto frequentemente non rispetta l’iter previsto dalla legge.

Negli ultimi anni in varie regioni d’Italia decine di vignaioli, e di agricoltori in genere - spiega la Fivi - si sono trovati davanti a una notifica di esproprio senza essere stati in alcun modo avvisati e tanto meno interpellati prima dell’avvio del procedimento”.

Per questo i Vignaioli Indipendenti hanno scritto al Ministro per chiedere un suo interessamento alla vicenda, precisando che la Fivi “non è in alcun modo contraria ai parchi eolici e ritiene anzi di grande importanza la ricerca di fonti di energia rinnovabile. Il punto rilevato dai Vignaioli è il rispetto dei tempi di comunicazione dei progetti, che permetterebbero agli interessati di formulare le proprie osservazioni all’attenzione dell’autorità espropriante”. “Siamo di fronte - spiega Matilde Poggi, presidente Fivi - a svariati casi di parchi eolici autorizzati senza che venisse interpellato il territorio e senza aver dato opportuna comunicazione dell’avvio dei procedimenti, come gli innumerevoli parchi eolici autorizzati negli ultimi anni dalla Regione Campania”.

Agli agricoltori non resta pertanto che appellarsi al Tar, ma anche nel caso in cui fosse accolto il loro ricorso, pur avendo diritto ad un rimborso, si vedrebbero comunque espropriati per anni dei terreni e negata di fatto la possibilità di tornare alle condizioni antecedenti. “Il nostro auspicio - aggiunge Guido Zampaglione, vignaiolo in Calitri (Avellino) e consigliere nazionale FIVI - è che ci sia maggiore attenzione su questa vicenda e un interessamento che riguardi tutti i soggetti coinvolti a vari livelli, come i sindacati e le associazioni di categoria”.